

248.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge (Annunzio)	5881	Proposte di legge:	
		(Annunzio)	5881
Interpellanze ed interrogazioni sul vertice del Capi di Stato e di Governo dei 31 Paesi membri del Consiglio d'Europa pre- visto per l'8 ed il 9 ottobre a Vienna	5871	(Assegnazione a Commissioni in sede refe- rente)	5882
Proposta di inchiesta parlamentare (Asse- gnazione a Commissione in sede referen- te)	5882	Risoluzione, interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	5883
Proposta di legge costituzionale (Annunzio)	5881	Risposte scritte ad interrogazioni (Annun- zio)	5883
		ERRATA CORRIGE	5883

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

*INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI SUL VERTICE DEI
CAPI DI STATO E DI GOVERNO DEI TRENTUNO PAESI
MEMBRI DEL CONSIGLIO D'EUROPA PREVISTO PER L'8
ED IL 9 OTTOBRE A VIENNA*

Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

l'8 e 9 ottobre si terrà a Vienna il vertice dei Capi di Stato e di Governo dei 31 Paesi membri del Consiglio d'Europa;

va considerata l'importanza che tale vertice riveste in un fase delicatissima dei rapporti tra i paesi europei dell'est e dell'ovest, nonché dei rapporti tra la CEE e le altre organizzazioni internazionali come la CSCE, l'UEO, la NATO e l'ONU;

si sono constatate le difficoltà nella costruzione politica dell'Europa, e della CEE a svolgere pienamente il ruolo che da un lato le compete, e dall'altro sarebbe necessario per contribuire alla positiva soluzione delle molte crisi in atto nel Mediterraneo e nel mondo;

va considerato, al contempo, il ruolo positivo svolto dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa per l'affermazione dei diritti umani, dei diritti sociali e delle libertà democratiche —:

se il Governo non intenda impegnarsi:

a sostenere nel vertice di Vienna i contenuti della raccomandazione approvata con il voto unanime della delegazione italiana all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa il 30 giugno 1993;

a ribadire, in particolare, la riaffermazione del ruolo del Consiglio d'Europa come organizzazione che promuove e difende la democrazia e tutti i diritti dell'uomo ovunque vengano insidiati o violati;

a sollecitare tutti i Paesi europei e la CEE ad aderire alla convenzione Europea dei diritti dell'uomo, alla Carta Sociale del Consiglio d'Europa e alla convenzione Culturale europea;

a sostenere la creazione di un fondo volontario di solidarietà per aiutare i processi democratici, di partecipazione e di sviluppo;

a proporre l'adozione immediata del Protocollo relativo al problema della tutela dei diritti delle minoranze, nazionali e non, che è esploso con grande drammaticità negli ultimi anni;

ad adottare tutte le misure necessarie che diano potere e operatività concrete alla Corte dei Diritti dell'uomo;

a sollecitare l'adozione del nuovo statuto d'Europa e a considerare l'esigenza di dotare di risorse adeguate l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa in rapporto ai suoi accresciuti compiti;

a ribadire, infine, che il Consiglio d'Europa è l'organizzazione che vuole favorire l'incontro e la cooperazione fra tutti i paesi europei che, su un piano di

assoluta parità, vogliono partecipare alla costruzione di una Europa libera e di pace.

(2-00986) « Trabacchini, Ciabarri, Salvadori, Bettini, Angelo Lauricella, Marri ».

(23 settembre 1993).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere:

quale linea il Governo italiano voglia assumere sul ruolo nuovo del Consiglio d'Europa, tenuto conto che l'Assemblea parlamentare dello stesso Consiglio, nel fissare il vertice dei Capi di Stato e di Governo che dovrà riunirsi a Vienna l'8 e il 9 ottobre, ha affermato che il Vertice stesso dovrebbe prendere una serie di decisioni e di impegni assoluti, non limitandosi a dichiarazioni di principio; vi è da discutere l'adozione di un protocollo aggiuntivo alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo sui diritti delle minoranze, con un riferimento certamente rilevante a quanto avviene nella ex Jugoslavia; si deve altresì dibattere: sulla creazione di un Fondo di solidarietà per aiutare i nuovi membri dell'organizzazione; sull'applicazione della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo ai Paesi della Comunità; sulla revisione dello Statuto del Consiglio d'Europa; sulla funzione e sui ruoli del Consiglio di fronte ai cambiamenti dello scenario internazionale;

quale sarà l'atteggiamento dell'Italia nei confronti degli Stati candidati alla adesione al Consiglio d'Europa, tenendo presente una pregiudiziale totale negativa nei confronti di Slovenia e di Croazia, se questi Stati non avranno prima sottoscritto il Memorandum a favore della minoranza italiana e non avranno firmato l'Accordo del dopo Osimo, con particolare riferimento al risarcimento dei danni a favore degli esuli italiani dalle terre della Dalmazia, Fiume e dell'Istria e non avranno concluso ogni

contenzioso, anche di carattere territoriale, con l'Italia.

(2-00990) « Tremaglia, Fini, Tatarella, Berselli, Valensise, Macerattini, Gasparri ».

(24 settembre 1993).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

l'8 e il 9 ottobre si terrà a Vienna il Vertice del Consiglio d'Europa ed avrà al centro la questione dei diritti dell'uomo e la lotta contro il razzismo e la xenofobia;

si tratta del primo Vertice dei suoi 45 anni di esistenza e ricopre una particolare importanza perché dovrà decidere se allargare o meno la composizione del Consiglio (attualmente di 31 membri) ad altri paesi dell'Europa dell'Est (Russia, Ucraina, Bielorussia, Moldavia, Croazia, Albania e Lettonia);

la definizione di strumenti politici e giuridici atti a tutelare i diritti delle minoranze etniche e nazionali diventa oggi un terreno decisivo per impedire che si ripetano nel nostro continente i tragici fatti che hanno portato alla guerra nella Jugoslavia. Di particolare importanza riveste in tal senso la richiesta di fondere in un unico organismo la Corte e la Commissione dei diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, con la soppressione del passaggio al Consiglio dei Ministri delle richieste dei ricorrenti;

la signora Lalumière, Segretario generale del Consiglio d'Europa, ha invitato i paesi membri ad adottare una politica « atta ad arginare il nazionalismo »;

appare però evidente che l'eventuale decisione d'includere nel Consiglio d'Europa la Repubblica di Croazia, lasciando fuori la confederazione serbo-montenegrina, la Bosnia e il Montenegro, significherebbe premiare la politica del governo di Zagabria, sempre più contraddistinta da una impostazione di « pulizia etnica »

di negazione dei diritti delle minoranze, di violazioni dei diritti dell'uomo;

la stessa ammissione della Repubblica Federativa di Russia deve avvenire solamente quando saranno ripristinate le elementari regole democratiche, tolto l'assedio dei militari al parlamento russo, ripresa la normale dialettica democratica a cominciare dal pieno ripristino della libertà di stampa;

il nodo della lotta al razzismo è poi direttamente legato a quello dei diritti degli immigrati. Non è credibile una Europa che firma gli accordi di Schengen trasformando il problema immigrazione in un problema di polizia, mentre al Consiglio d'Europa questo delicato tema è considerato, al contrario, sotto il delicato e più corretto aspetto dei diritti dell'uomo —;

quale sia la linea di condotta che il Governo intende adottare al Consiglio d'Europa;

se non ritenga di dover rifiutare l'adesione della Repubblica di Croazia al Consiglio stesso;

se non ritenga di dover condizionare l'adesione della Repubblica Federativa di Russia al pieno ripristino della legalità democratica in quel paese;

se non ritenga di dover proporre una revisione radicale della legislazione sull'immigrazione in Europa a partire dall'abrogazione del trattato di Schengen.

(2-00993) « Galante, Caprili, Garavini, Manisco, Russo Spina, Ramon Mantovani, Brunetti ».

(27 settembre 1993).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere:

quale posizione intenda assumere il Governo in occasione della riunione mini-

steriale dei Paesi membri del Consiglio d'Europa che avrà luogo a Vienna l'8 e il 9 ottobre prossimo in merito:

alla configurazione del Consiglio d'Europa nell'ambito del mutato assetto europeo e la necessità di ridisegnare un unico quadro organizzativo per l'insieme delle istituzioni di cooperazione paneuropea;

alla proposta avanzata dal governo bulgaro di favorire lo sviluppo della cooperazione tra i Paesi dell'Europa centrale ed orientale attraverso la creazione di una « comunità » dei Stati che si affacciano sul Danubio, comunità — di cui potrebbero far parte molti paesi membri del Consiglio d'Europa — che, partendo dalla gestione in comune delle questioni idrologiche e ambientali, avrebbe vocazione di allargarsi ad altre sfere di integrazione.

(2-00994) « Pannella, Vito, Taradash, Bonino, Ciccimessere, Rapa-gnà ».

(28 settembre 1993).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

l'8 e il 9 ottobre 1993 si terrà a Vienna il primo Vertice dei Capi di Stato e di Governo dei 31 paesi membri del Consiglio d'Europa;

l'Assise della più grande e antica istituzione europea cade in un momento particolarmente complesso per l'evoluzione dei rapporti tra i paesi europei, la CEE, la CSCE, l'UEO, la NATO e l'ONU;

va considerato altresì il ruolo svolto da sempre dal Consiglio d'Europa e in particolare dalla sua Assemblea Parlamentare per l'affermazione concreta dei diritti dell'uomo, la garanzia delle libertà democratiche, la coerenza delle politiche sociali e dello sviluppo economico, la cooperazione culturale e la tutela delle minoranze —;

se il Governo non intenda sostenere, nel vertice di Vienna, i contenuti della

raccomandazione 1214, approvata il 30 giugno 1993 dall'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, con il voto unanime della delegazione italiana. Essa chiede, in particolare:

1) che si ribadisca che il Consiglio d'Europa è l'organizzazione di cooperazione politica alla quale tutti gli Stati europei, dall'Atlantico all'Estremo Oriente hanno o avranno la possibilità di partecipare su un piano di assoluta parità;

2) che si riaffermi che il Consiglio d'Europa costituisce l'organizzazione incaricata specificamente di assicurare e di promuovere la democrazia parlamentare, i diritti dell'uomo e la preminenza del diritto; la cooperazione culturale multilaterale sulla base della Convenzione culturale europea, nonché il rilancio e l'attuazione della Carta sociale europea;

3) che si acceleri l'adozione del Nuovo Statuto d'Europa;

4) che si consideri l'esigenza di dotare il Consiglio d'Europa di risorse adeguate ai suoi accresciuti compiti;

5) che si preveda la creazione di un fondo volontario di solidarietà per sostenere i processi di partecipazione e di sviluppo democratico;

6) che si solleciti la CEE ad aderire come tale alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, alla Carta sociale del Consiglio d'Europa e alla convenzione culturale europea;

7) che si dia più ampia e concreta operatività alla Corte dei diritti dell'uomo;

8) che i Paesi membri adottino rapidamente il protocollo relativo al drammatico problema della tutela dei diritti delle minoranze nazionali.

(2-00997) « Foschi, De Carolis, Ciabbari, Margutti, Trabacchini, Salvadori, Caldoro, Marini, Galante, Angelo Lauricella, Fava, Manisco ».

(29 settembre 1993).

Interrogazioni:

FERRAUTO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso:

che l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, nell'adottare la relazione Schieder sul Vertice dei Capi di Stato e di Governo che dovrà riunirsi a Vienna l'8 e il 9 ottobre, ha affermato che il Vertice dovrebbe prendere una serie di decisioni e di impegni sicuri e non limitarsi a dichiarazioni di principi;

che secondo l'Assemblea, l'adozione da parte del Vertice di un protocollo aggiuntivo alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo sui diritti delle minoranze nazionali costituirebbe la migliore prova del fatto che si stia traendo insegnamento dalla tragedia dell'ex Jugoslavia e prendendo misure per limitare i rischi di futuri conflitti;

che l'Assemblea chiede inoltre al Vertice di permettere:

a) l'adozione di uno statuto rivestito del Consiglio d'Europa;

b) la creazione di un fondo di solidarietà finanziato da contributi volontari per aiutare i nuovi membri dell'organizzazione;

c) l'invito alla Comunità europea ad aderire alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, nonché alla Convenzione culturale;

d) l'istituzione di una Corte unica che funzioni in modo permanente sostituendosi all'attuale Commissione e all'attuale Corte dei diritti dell'uomo;

che nel presentare la sua relazione, Schieder ha ritenuto che il protocollo sulle minoranze nazionali costituisca una vera e propria garanzia di pace e di stabilità sul continente;

che l'estensione geografica del Consiglio d'Europa richiede un riesame del suo ruolo —:

quale sia, secondo il Governo italiano il ruolo che il Consiglio d'Europa si deve dare rispetto ai problemi su esposti;

quale sia l'atteggiamento del Governo italiano nei confronti degli Stati candidati all'adesione al Consiglio d'Europa. (3-01455)

(22 settembre 1993).

NOVELLI e FAVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il prossimo Vertice dei Capi di Stato e di Governo a Vienna (8-9 ottobre 1993) offre un'occasione unica per adeguare il ruolo e le responsabilità del Consiglio d'Europa alla situazione del nostro continente, che ha subito delle modificazioni radicali;

l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha proposto che il Vertice faccia propri i seguenti provvedimenti:

1) adozione di un Protocollo aggiuntivo alla Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo in relazione ai diritti delle minoranze nazionali;

2) revisione dello Statuto del Consiglio d'Europa;

3) creazione di un Centro unico permanente per la Difesa dei diritti dell'uomo;

4) invito alla Comunità europea affinché aderisca alla Convenzione europea sui diritti dell'uomo;

5) invito alla Comunità europea affinché aderisca alla Convenzione europea culturale;

6) creazione di un fondo di solidarietà al fine di aiutare i nuovi Stati membri;

la stessa Assemblea parlamentare ha proposto che il Vertice:

1) riaffermi che il Consiglio d'Europa è l'organizzazione di cooperazione

politica alla quale tutti gli Stati europei hanno o dovranno avere la possibilità di partecipare su di un piano di assoluta uguaglianza;

2) riaffermi che il Consiglio d'Europa è l'organizzazione incaricata di assicurare e promuovere la democrazia, i diritti dell'uomo e la preminenza del diritto, così come la cooperazione culturale multilaterale sulla base della Convenzione culturale europea —:

quale atteggiamento intenda adottare il Governo in occasione del Vertice di Vienna rispetto alle raccomandazioni formulate dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. (3-01461)

(23 settembre 1993).

LECCESE, APUZZO, BETTIN, BOATO, CRIPPA, DE BENETTI, GIULIARI, MATTIOLI, PAISSAN, PECORARO SCANIO, PIERONI, PRATESI, RONCHI, RUTELLI, SCALIA e TURRONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha proposto che il prossimo Vertice dei Capi di Stato e di Governo, che dovrà riunirsi a Vienna in data 8-9 ottobre prossimo, adotti i seguenti provvedimenti:

a) Protocollo aggiuntivo alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo in relazione ai diritti delle minoranze nazionali;

b) Statuto riveduto del Consiglio d'Europa;

c) creazione di un fondo di solidarietà finanziato da contributi volontari per aiutare i nuovi membri dell'Organizzazione;

d) invito alla comunità europea ad aderire alla Convenzione europea dei Di-

ritti dell'uomo, nonché alla Convenzione culturale;

e) istituzione di una Corte unica che funzioni in modo permanente sostituendosi all'attuale commissione e all'attuale Corte dei diritti dell'uomo;

la stessa Assemblea parlamentare ha proposto che il Vertice riaffermi che il Consiglio d'Europa è l'organizzazione di cooperazione politica alla quale tutti gli Stati europei hanno o dovranno avere la possibilità di partecipare su di un piano di assoluta uguaglianza —:

quale posizione il Governo intenda prendere in occasione del Vertice di Vienna rispetto alle iniziative richieste dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa;

quale sia l'atteggiamento del Governo italiano nei confronti degli Stati candidati all'adesione al Consiglio d'Europa. (3-01463)

(23 settembre 1993).

DE CAROLIS. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere la linea che il

Governo italiano intende sostenere nel prossimo vertice dei Capi di Stato e di Governo dei 31 Paesi membri del Consiglio d'Europa dell'8 e 9 ottobre a Vienna, con particolare riferimento ai contenuti della raccomandazione n. 1214 dell'assemblea del Consiglio d'Europa, approvata il 30 giugno scorso con il voto della delegazione italiana. (3-01486)

(30 settembre 1993).

FERRARINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere la linea che il Governo italiano intende sostenere nel prossimo vertice dei Capi di Stato e di Governo dei 31 Paesi membri del Consiglio d'Europa dell'8 e 9 ottobre a Vienna, con particolare riferimento ai contenuti della raccomandazione n. 1214 dell'assemblea del Consiglio d'Europa, approvata il 30 giugno scorso con il voto della delegazione italiana e dell'ultimo recente dibattito in Consiglio d'Europa di queste settimane. (3-01491)

(1° ottobre 1993).

COMUNICAZIONI

Annunzio di proposte di legge.

In data 30 settembre 1993 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

TURRONI: « Istituzione del Ministero del territorio e dell'ambiente » (3179);

BORGHEZIO: « Modifica dell'articolo 3 della legge 25 marzo 1986, n. 85, recante norme in materia di armi per uso sportivo » (3180);

MARCO SARTORI: « Norme per la graduale riduzione dell'importo mensile delle pensioni di invalidità concesse ai sensi della legge 3 giugno 1975, n. 160, in base alla ridotta capacità di guadagno in occupazioni confacenti alle attitudini dell'assicurato » (3182);

BERSELLI: « Modifica dell'articolo 6 della legge 8 gennaio 1979, n. 8, concernente la trasgressione delle norme in materia di impiego del personale artistico e tecnico presso gli enti lirici » (3183);

PARLATO: « Modifiche all'articolo 12 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante disposizioni per l'esercizio dell'attività venatoria » (3184);

D'AMATO e BARBALACE: « Rifinanziamento della legge 28 agosto 1989, n. 302, recante disciplina del credito peschereccio di esercizio » (3185);

STRADA ed altri: « Norme per limitare la utilizzazione del cloruro di polivinile (PVC) a tutela della salute dei consumatori e della prevenzione dell'inquinamento ambientale » (3186).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio
di una proposta di legge costituzionale.**

In data 30 settembre 1993 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

BOSSI ed altri: « Modifica dell'articolo 104 della Costituzione concernente l'elezione del Consiglio superiore della magistratura » (3181).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di disegni di legge.

In data 30 settembre 1993 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal ministro delle finanze:

« Studi di settore e revisione del contributo diretto lavorativo, dei coefficienti presuntivi e dell'accertamento parziale » (3187);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali:

« Disposizioni modificative della legge 18 gennaio 1992, n. 16, concernente norme in materia di elezioni e nomine presso le regioni e gli enti locali, e della legge 17 febbraio 1968, n. 108, in materia di elezioni dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario » (3188).

Saranno stampati e distribuiti.

**Assegnazione di proposte di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

ASQUINI ed altri: « Modifica all'articolo 49 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia) (3116) (Parere della V e della VI Commissione);

alla II Commissione (Giustizia):

ANTONIO BRUNO: « Modifiche e integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori » (3062) (Parere della I Commissione);

TASSI: « Norme per l'esercizio della professione di procuratore legale » (3122) (Parere della I e della XI Commissione);

alla VI Commissione (Finanze):

PIRO: « Rifinanziamento della legge 28 agosto 1989, n. 302, recante disciplina del credito peschereccio di esercizio » (3118) (Parere della V e della IX Commissione);

alla VII Commissione (Cultura):

POLI BORTONE e PARLATO: « Norme per la celebrazione del cinquantenario della morte di Filippo Tommaso Marinetti » (3031) (Parere della I, della III e della V Commissione);

alla VIII Commissione (Ambiente):

BAMPO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul primo programma di interventi per Roma

capitale di cui alla legge 15 dicembre 1990, n. 396 » (2988) (Parere della I, della II, della V e della XI Commissione);

alla IX Commissione (Trasporti):

ROMEO ed altri: « Norme per la gestione degli aeroporti siti in aree del demanio dello Stato » (2959) (Parere della I, della II, della IV, della V e della VI Commissione);

alla X Commissione (Attività produttive):

ENNIO GRASSI ed altri: « Norme in materia di risanamento tecnico-ambientale degli elettrodotti ad alta tensione » (2932) (Parere della I e della VIII Commissione);

alla XII Commissione (Affari sociali):

BOTTINI ed altri: « Contributi a favore delle associazioni per la tutela dei soggetti handicappati » (2976) (Parere della V Commissione);

alla XIII Commissione (Agricoltura):

APUZZO: « Istituzione della licenza per la detenzione di cani di grossa e media taglia ritenuti pericolosi o potenzialmente aggressivi. Divieto di impiego di animali di affezione in lotte, competizioni e addestramenti pericolosi » (2752) (Parere della I e della II Commissione);

BERSELLI: « Modifica all'articolo 16 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di ripopolamento e riequilibrio faunistico-venatorio » (2973) (Parere della VIII Commissione).

**Assegnazione di una proposta d'inchiesta
parlamentare a Commissione in sede
referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, la seguente proposta d'inchiesta parlamentare è deferita alla

XI Commissione permanente (Lavoro), in sede referente:

MITA ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno del cosiddetto 'caporalato' » (doc. XXII, n. 56) (*Parere della I, della II, della V e della X Commissione*).

**Annunzio di una risoluzione,
di interpellanze e di interrogazioni.**

Sono state presentate alla Presidenza una risoluzione, interpellanze e interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio di risposte scritte
ad interrogazioni.**

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad

interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 21 settembre 1993, a pagina 5673, seconda colonna, alle righe dalla quinta alla settima, deve leggersi: Cortese: « Modifiche alla legge 7 marzo 1985, n. 75, in materia di modalità di iscrizione all'albo dei geometri » (3132) e non Cortese: « Nuove norme in tema di ordinamento professionale dei geometri » (3132), come stampato.

